



il 4 novembre

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Bottanuco, 1° novembre 2020

Buongiorno,

saluto e ringrazio le Autorità civili e militari,

i reverendi Parroci,

i Gruppi e le Associazioni Combattentistiche e d'Armi,

i Gruppi e le Associazioni attivi nella società civile e nel Volontariato,

il Gruppo de "i SIFOI"

le Cittadine e i Cittadini presenti.

Rivolgo il mio pensiero e il mio saluto anche a quanti, pur volendolo, non hanno potuto partecipare fisicamente alla celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Come già accaduto per il 25 Aprile, le vigenti disposizioni ci costringono ancora a misure di contenimento che impediscono cortei e celebrazioni più comunitarie. Ma siamo qui, distanti fra noi, forse timorosi e certamente preoccupati, ma saldi nel voler tributare il giusto onore ai Caduti.

Ho cercato, nei giorni scorsi, le parole più opportune per questa occasione e ho trovato inevitabili i riferimenti ai fatti di quest'anno e al nostro contesto attuale.



È immediato fare il paragone tra la pandemia, l'emergenza sanitaria e un racconto di guerra. Come anche altri hanno detto, una guerra contro un nemico invisibile e subdolo, capace di nascondersi tra le nostre file, nei nostri rapporti interpersonali, nelle nostre famiglie. Una guerra che ha colpito duramente la nostra terra bergamasca e altre province del Nord, e che ora si sta combattendo nelle grandi città e nelle aree più popolate dell'Italia.

Una guerra che ha mietuto e continua a mietere vittime, sia fra chi combatte (medici, infermieri e personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione Civile e della Croce Rossa, militari, Forze dell'Ordine, alpini, volontari), sia fra i civili (anziani, soprattutto). Tutti, a loro modo Caduti, al pari di quelli che ricordiamo in questa Giornata.

E se il ricordo dei Caduti del passato è sbiadito dal tempo trascorso, è invece vivo oggi in noi il ricordo delle persone che abbiamo perduto in questi mesi, qui nel nostro paese.

A tutti i Caduti, di ieri e di oggi, va la mia deferenza, anche a nome dell'intera comunità; a noi qui riuniti, e a quanti leggeranno queste parole, l'auspicio che si possa tornare presto a vivere senza paura. Allora, dopo che avremo attraversato il buio, assaporeremo la bellezza della luce.

Come ebbe a dire il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della commemorazione delle vittime bergamasche di Covid il 28 giugno scorso al Cimitero Monumentale di Bergamo, "La strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e con determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio".

Onore ai Caduti! Viva l'Italia!

Il Sindaco

(dott. Rossano Vania Pirola)

